

# Grandi film formato Borsetta

testo Lucia Lombardi - foto Riccardo Gallini

Le borse che uniscono moda, cinema ed ecologia. Originali pezzi unici che mixano fashion e avanguardia: in una parola, **Riama Bag**.



Quando si dice avere un'idea che fa la differenza! **Rita Bellentani** ne ha avuta una alquanto *green*, inventandosi le **Riama Bag**. Ovvero delle borse *four season*, ottenute riciclando il PVC dei banner pubblicitari. Rita è partita da una passione: il cinema. Un giorno, per caso, appoggiandosi ad un cartellone cinematografico lo ha toccato scoprendo che non era di carta come quelli *d'antan*, bensì in PVC, un materiale di bella foggia ma di difficile smaltimento. Da qui il passo per dare avvio ad una produzione artigianale è stato breve. Ogni pezzo, dal forte valo-

re identitario, è diverso dall'altro. **Com'è nata l'idea di trasformare il PVC di un banner proprio in una borsa?**

“È nata casualmente, nel mettermi all'opera per trovare un nuovo gadget per la rassegna estiva di cinema e, insieme, pensando a come dare nuova vita ai banner che diventano rapidamente rifiuto. Sollecitata dalle tracolle modaiole ottenute riciclando i teloni dei camion, sono stata attirata dall'originalità dei cartelloni cinematografici. La prima Riama Bag l'ho disegnata con l'artista Feti Atakol, nel 2008, che ha

ideato l'utilizzo delle vecchie cinture di sicurezza e dei manicotti degli idranti come tracolle. È un lavoro *d'équipe*, vengo sollecitata da artisti, artigiani, o da singole esigenze, come quelle di mia figlia”.

**Come si spiega la tua vocazione per il design?**

“Sono nata in una sartoria d'alta moda fondata da mia madre a Modena negli anni '60, 'Stella Maris'. All'epoca era tra le grandi *maison*, contava oltre 150 dipendenti e io passavo le giornate insieme a loro. Per me è come ripercorrere metaforicamente un po' l'idea dell'atelier

A fianco, una Riama Bag creata con il cartellone di "Alice in Wonderland". In apertura, Rita Bellentani fra le sue borse.

di moda, è una cosa che mi commuove, in parte è portare avanti il lavoro di mia madre, prematuramente scomparsa. Io non cucio direttamente ma nei workshop compongo, illustro *concept* e realizzazione. La cosa che più mi piaceva di mia madre era che, dopo un fugace incontro con la cliente, riusciva ad interpretarne esigenze e personalità, realizzando un capo *ad hoc*. In piccolo, è quello che accade con le Riama Bag, anche se qui avviene il contrario, perché vengono realizzate senza sapere chi le indosserà: qualcuno le sceglierà, facendo parlare di sé”.

#### **Quante ne produce l'anno?**

“La produzione è sartoriale: un migliaio all'anno. Ogni borsa è un oggetto originale, esclusivo, unico. Ognuna ha una sua carta d'identità

#### **mido della Bartola. È un crescendo.**

“Grazie a questa idea di *redesign* siamo entrati nel libro d'oro del Premio Sodalitas per innovazione e ambiente. Stiamo realizzando delle bag per la provincia di Rimini con i banner degli eventi e questo è molto bello, perché è un vero “made in Rimini” che viaggia anche fuori dal nostro territorio. Nel 2011 ne abbiamo prodotte col microforato dei manifesti del festival di Santarcangelo, realizzati nel 2010 per la mostra sui quarant'anni della manifestazione”.

#### **Avete partecipato al fuori salone di Milano: questa esperienza cosa vi ha portato?**

“È stato un importante momento di confronto. Ci ha dato visibilità e nuove richieste, come la partecipazione al Pitti di Firenze. C'è sempre

## Esclusive e sostenibili

con provenienza, numero, anno. Il limite è che sono oggetti artigianali, quindi prodotti esclusivamente in *limited edition*, però possono permettersi di essere pezzi unici. Una chicca per la primavera 2012 saranno le borse per la bicicletta. Le bag in microforato sono invece adattissime alla spiaggia perché la sabbia scivola via dai buchini; è naturale che una borsa del genere nasca in una città di mare”.

**Nata come gadget, poi richiesta per il festival dell'ambiente, di seguito la collaborazione con la facoltà di moda di Rimini, per i 90 anni di Ar-**

più attenzione al fenomeno del *redesign*, del riuso, non solo nell'arredamento ma anche nella moda. Altri curatori di mostre ed eventi ci hanno proposto di creare delle *limited edition* per le loro cartelle stampa”.

#### **Come acquistare le Riama Bag?**

“Adottarle ha un costo di 40 euro, che è il riconoscere all'artigiano il tempo di realizzazione. Le prime risorse entrate dalla vendita di queste bag sono state investite in un progetto di educazione ambientale. Le borse sono disponibili nel circuito delle librerie Edison Store.”

**www.riamabag.it** <sup>IN</sup>



### Magliette dal cuore grande

La stilista ricconese Chez Li ha ideato “La maglietta del cuore”. Si tratta di maglie realizzate a mano su tessuti di prima qualità, cucite, dipinte e decorate con grande cura. Sono pezzi unici, numerati, che simboleggiano l'importanza di ogni singola vita e la cura, l'amore, l'impegno costante di ciascuna educatrice, psicologa e volontaria verso i bimbi accolti dalla onlus “Segno”. Chez Li supporta questa onlus di cui è testimonial Simona Ventura, destinando l'intero ricavato all'associazione impegnata nell'educazione e accoglienza di minori e donne, e nella realizzazione di tre case d'accoglienza. Le maglie sono prenotabili scrivendo a [info@modericcione.it](mailto:info@modericcione.it). Il costo varia dai 30 ai 35 euro, a seconda del modello.

**www.modericcione.it**  
**info@modericcione.it**

